

Un'immagine speculare - la recensione di *Love me. Due pezzi di Antonio Tarantino*

di Zuzanna Michás

Una volta il poeta messicano Cesar A. Cruz scrisse che “L’arte dovrebbe confortare il disturbato e disturbare il confortevole”. E cosa è più disturbante della consapevolezza sul significato delle proprie azioni? Nello spettacolo *Love me. Due pezzi di Antonio Tarantino* Licia Lanera unisce due testi del celebre drammaturgo e li utilizza per mostrare la natura delle relazioni tra persone appartenenti a contesti socioculturali differenti.

Il modo di raccontare la storia sul palco pone l’accento soprattutto sulle caratteristiche dei suoi personaggi e non tanto sull’azione. Licia Lanera dà vita a due rappresentanti di gruppi totalmente diversi: un tipico uomo borghese di mezza età e una donna immigrata incarcerata. Con mezzi così semplici - di cui lei stessa ride - l’attrice riesce a mostrare i loro approcci al mondo che li circonda; non ha paura di essere troppo aggressiva e nemmeno volgare: sceglie di essere diretta e in questo modo il suo messaggio non tocca, ma colpisce lo spettatore allo stomaco. Un interessante contrappeso all’intensità di Licia Lanera è il suo compagno di scena. La presenza dell'uomo africano fa sì che le provocazioni, spesso di natura xenofoba, acquisiscano un significato nuovo, alquanto ironico, persino grottesco.

L’elemento scenografico che caratterizza la scena sono le tre grandi lavagne su cui sono stati scritti il titolo dello spettacolo e delle sue componenti. Tuttavia, nel corso del tempo, le lavagne vengono gradualmente sostituite dagli specchi e così diventano parte attiva della narrazione. In questo modo Licia Lanera sottolinea ancora di più il messaggio della sua performance: non è una riflessione su un argomento lontano da noi, ma uno specchio su cui poter vedere riflesse le nostre azioni dalla prospettiva di una terza persona. Un altro elemento che influisce sulla drammaticità della storia presentata è la luce. Nei momenti adeguati colpisce lo spettatore, creando la tensione o presentando in modo indiretto i cambiamenti nello stato d’animo dei personaggi.

Love me. Due pezzi di Antonio Tarantino è uno spettacolo che non lascia nessuno indifferente. Anche se, come sostiene Licia Lanera stessa, “non succede niente e lei solo parla”, l’attrice riesce a trasmettere un messaggio di carattere universale che rappresenta una spiacevole realtà della società di oggi. Il mondo non è un posto piacevole e viene mostrato come tale: volgare, esigente e spesso ingiusto. Tuttavia, non siamo lasciati completamente senza speranza per un futuro migliore. Nonostante il suo carattere piuttosto pessimistico per la maggior parte del tempo, lo spettacolo fa capire al pubblico che, alla fine, tutto dipende da noi.

Love me. Due pezzi di Antonio Tarantino

testi di Antonio Tarantino

regia Licia Lanera

con Licia Lanera

e con il Corpo del Reato

luci Vincent Longuemare

disegno sonoro Tommaso Qzerty Danisi

costumi Angela Tomasicchio
assistenti alla regia Ermelinda Nasuto, Ilaria Bisozzi
tecnico di compagnia Massimiliano Tane
produzione Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale
Compagnia Licia Lanera

data di visione 02.03.2024

luogo di visione Città del Teatro, Cascina